

Le guide degli **Stati Scomparsi**

Quanti di noi hanno dovuto cancellare un viaggio, un weekend, una gita fuori porta che pensavano di fare in queste settimane? L'attualità, ahimè, ci impone di stare a casa. Tuttavia, questo non significa che non possiamo viaggiare con la nostra fantasia alla scoperta di posti inesplorati e con lo scopo di imparare qualcosa di nuovo.

Il progetto degli "Stati scomparsi" ha proprio questo obiettivo. Portarci lontano, indietro nel tempo e verso territori che non conosciamo o che riscopriamo in una luce nuova. Si tratta della prima serie di guide turistiche dedicate a Stati che non esistono più e il primo libro, in arrivo quest'anno, è sulla Repubblica di Venezia.



GIOVANNI VALE E LA MAPPA DIACRONICA DELLA SERENISSIMA IN MARE ADRIATICO

Una macchina del tempo tascabile

Il libro propone un nuovo modo di viaggiare, che si muove al tempo stesso nello spazio e nel tempo, “scavando” all’interno della nostra storia e della nostra identità.

È una sorta di macchina del tempo tascabile, un testo a metà strada tra la guida di viaggio e il libro di storia, che vi porterà da Bergamo a Nicosia, da Palmanova a Cattaro in Montenegro, seguendo il filo rosso della venezianità.

Chi vi scrive lavora da anni come corrispondente dai Balcani (*Il Piccolo, Sette, Libération...*) e ha aggiornato diverse guide turistiche per il *Touring Club Italiano* e gli edi-

tori francesi *Petit Futé* e *Gallimard*. Ora, le guide degli Stati scomparsi (*Extinguished Countries*, se ci cercate online) vogliono rivoluzionare la letteratura di viaggio, portando il giornalismo all’interno delle guide.

Il volume sulla Repubblica di Venezia è il risultato di oltre 400 interviste con storici, linguisti, architetti... dall’Italia fino a Cipro. Ogni capitolo è raccontato come un reportage, mentre infografiche e illustrazioni riassumono gli oltre 1000 anni dell’epopea veneziana.

È una collezione di storie e aneddoti incredibili che hanno un legame col presente. Gli esempi sono quasi infiniti.



GIOVANNI VALE A SEBENICO (CROAZIA)
DURANTE LE RIPRESE DEL VIDEO DI LANCIO
DELLA PRIMA GUIDA DEGLI STATI SCOMPARSI
(FOTO PAUL PRESCOTT)

Pirateria, musica e fortezze

Ad Almissa, in Croazia, c’è un’ingegneria che sta ricostruendo la *Sagitta*, la snella nave pirata che tanto infastidì le galee veneziane. A Pirano, in Slovenia, la casa del celebre violinista Giuseppe Tartini è oggi un museo e la città punta sul turismo culturale per diventare Capitale europea della Cultura nel 2025. A Nicosia, a Cipro, tra i bastioni veneziani è spuntato un bar che fa dialogare greci e turchi in quella che è considerata l’ultima «città divisa d’Europa».

Ma c’è anche il Friuli Venezia Giulia. Nella guida e nei podcast audio (che potete già trovare su www.statiscomparsi.it), Paolo Meo deossi racconta Villa Manin e l’ultimo Doge, Ludovico Manin.

Si parlerà poi con Flavia Valerio e Alberto Vidon di Giulio Savorgnan, l’ingegnere che costruì moltissime fortezze veneziane, tra cui quella di Palmanova e quella di Nicosia a Cipro. Infine, ci sarà spazio per Grado, Muggia, Sacile e tanti altri luoghi della venezianità in Friuli.

Passato e presente dialogano in continuazione all'interno delle guide degli Stati scomparsi e danno al viaggio una dimensione più completa, più rotonda. Si possono seguire in Adriatico le tracce della gastronomia veneta, tra *sarde in saor*, baccalà e un brodetto di pesce che diventa *brudet* in Croazia e *bourdeto* a Corfù, facendo bene attenzione a individuarne le peculiarità locali. Oppure, si può “andar per leoni”.

Il leone alato è il simbolo più noto della Serenissima ed è disseminato, con libro aperto o chiuso, in moltissimi angoli del Mediterraneo. Quelle statue raccontano non solo la storia della Repubblica di Venezia, ma anche le evoluzioni successive al 1797, quando il leone di San Marco fu scambiato per sinonimo di italianità e quindi distrutto o costruito ex novo.

È nota la sorte che toccò a molti leoni alati della Dalmazia, scalpellati perché associati al fascismo, ma sapevate che a Rovereto - per il motivo opposto, ovvero quello di rendere più “italiana” una città sottratta all’Austria nel 1918 - si continuarono a costruire leoni alati fino al 1950? C’è persino un “ponte dei sospiri” costruito nel primo Novecento.



ILLUSTRAZIONE DELLE SALINE DI PIRANO (SLOVENIA) FATTA DALLA DISEGNATRICE CROATA IVA HRVATIN



LA FORTEZZA VENEZIANA DI SAN NICOLÒ A SEBENICO (CROAZIA) FOTOGRAFATA DA PAUL PRESCOTT

Un viaggio nella nostra identità

Il viaggio per Stati scomparsi ci interroga quindi sulla nostra identità, sul concetto di nazione e di confine. E in ultima istanza, getta dei ponti tra noi e i nostri vicini, con cui condividiamo leggende, ricette e influenze culturali che viaggiano sempre in due direzioni (basta dire che una statua di Scanderbeg, l’eroe albanese, sfilò a Venezia per un secolo in tutto il Seicento!).

Le reciproche contaminazioni culturali non dovrebbero

stupirci. Quella degli Stati scomparsi è, in fondo, una storia europea. Fatta di scontri, di guerre e di frontiere che cambiano continuamente ma, alla fine, anche di un meticcio culturale che ci coinvolge tutti. Queste guide promuovono dunque quel dialogo, dando spazio ai diversi punti di vista.

Dove si trovano, allora, e quando usciranno le guide degli Stati scomparsi? A marzo, abbiamo lanciato su internet

una campagna di *crowdfunding* (finanziamento partecipativo), per raccogliere i fondi necessari al completamento e alla stampa dell'opera. Il nostro obiettivo era quello di raccogliere 10.000 euro, l'abbiamo raggiunto e superato in soli tre giorni. Alla fine, la campagna si è conclusa il 31 marzo con oltre 25mila euro raccolti.

Un risultato che è andato ben oltre le nostre più rosee aspettative! Ora, inizia la seconda fase, quella in cui finiamo il libro e andiamo in stampa entro fine anno. Siete quindi ancora in tempo per prenotare una copia, basta chiedere informazioni a Pense e Maravee che vi diranno come fare. (potete anche cercarci su indiegogo.com)

Il libro

Dal punto di vista tecnico, il libro è in formato tascabile, copertina morbida e conta 250 pagine tutte a colori. Il design è immaginato del designer e tipografo Hrvoje Zivcic mentre le illustrazioni sono di Iva Hrvatin, entrambi due giovani grafici di Zagabria. La guida contiene mappe, infografiche e disegni che riassumono oltre 1000 anni di storia veneziana.

I capitoli parlano di sette paesi di oggi (Italia, Slovenia, Croazia, Montenegro, Albania, Grecia e Cipro) e di oltre 40 città, dall'immancabile Venezia (visitata però con occhi nuovi, da turista responsabile e con l'aiuto di attivisti locali con cui abbiamo preparato gli itinerari), fino a Nicosia e Famagosta a Cipro, passando per tante isole e località meno note.

Se pensate che il turismo possa essere diverso, veicolo di cultura e di cambiamenti positivi, allora aiutateci a riportare in vita gli Stati scomparsi. Chissà che non riusciamo a ricreare questi vecchi legami mediterranei, ora nel segno dell'amicizia. «Un giorno - ci ha raccontato il

nostro ingegnere di Almisa - mi piacerebbe arrivare a Venezia sulla mia Sagitta, attraccare alla riva degli Schiavoni e proporre un gemellaggio, un trattato di pace una volta per tutte tra Venezia e la città dei pirati».

Insomma, le guide degli Stati scomparsi sono anche un primo passo verso un rapporto più sereno con i nostri vicini di casa.



Giovanni Vale è un giovane gemonese che lavora come giornalista professionista, corrispondente dai Balcani. Dopo gli studi in Scienze internazionali e diplomatiche a Trieste e Parigi, ha vissuto diversi anni in Francia prima di trasferirsi nei Balcani. Oggi, copre da Zagabria l'Europa sud-orientale per diversi media italiani e stranieri, tra i quali *Libération*, *Il Corriere della Sera*, *Il Piccolo*, *Osservatorio Balcani e Caucaso Trans-europa* e le radio *RSI* e *RFI*. Per *Reporters sans frontières* è corrispondente dalla Croazia. È anche l'autore delle *Guide degli Stati scomparsi (Extinguished Countries)* che presentiamo in questo inserto.